

L'affascinante storia di Demis Roussos e degli Aphrodite's Child

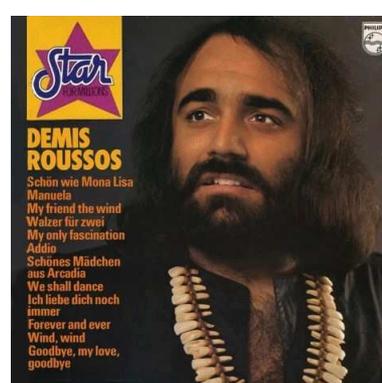
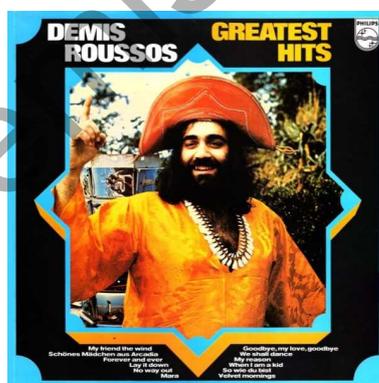
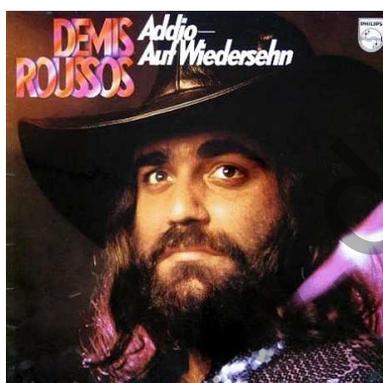
a cura di Franco N. Lo Schiavo

periodico pubblicato sul sito: www.demisroussos.org



N. 30 - Anno 2012

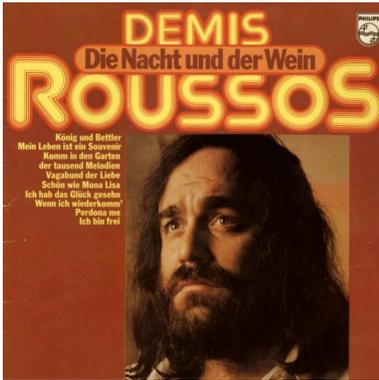
Riprendo il discorso introdotto col numero 26 di questo racconto, cercando di fornire qualche altro elemento puramente discografico, relativamente alla produzione tedesca di Demis degli anni '70, e riportando anche qualche mia impressione. Nel 1974 vennero pubblicati ancora due LP in Germania: "Addio - Auf wiederseh'n" e "Greatest hits" (quest'ultimo pubblicato anche in Olanda), oltre al già trattato LP "Auf wiederseh'n". Le scalette dei due dischi ricalcano pressoché quella di "Auf wiederseh'n", non aggiungendo nulla di "tedesco", ma solo alcune canzoni in inglese, tratte dai primi due LP di Demis, "On the greek side of my mind" e "Forever and ever". La stessa cosa accade l'anno successivo, il 1975, quando appare la raccolta "Star fur millionen".



Ecco le copertine delle raccolte tedesche "Addio – Auf wiederseh'n" e "Greatest hits", del 1974, e "Star fur millionen", del 1975, che fecero da corollario all'album di cui ho parlato nel n. 26, dal titolo "Auf wiederseh'n". Come si vede, Demis continua ad incidere per la Philips.

Bisogna aspettare il 1976 per ascoltare qualche nuovo brano in tedesco di Demis, quando viene pubblicato il nuovo album "Die nacht und der wein", divertimento greco in terra tedesca, con l'immane accompagnamento del bouzouki e del vino serale. Si parte con "Die bouzouki, die nacht und der wein", stesso titolo dell'album con un necessario "die bouzouki" in più, all'inizio. In questo brano si condensa il folk tedesco con quello greco, colorato dalla vocalità possente di Demis. Mi piace la successiva "Konig und bettler", specie nell'intro di chiara sonorità anni '70, ma è godibile totalmente la voce di Demis e i suoi gorgheggi avventurosi. I due brani successivi sono "Mein leben its ein souvenir" e "Komm in der garten der tausend melodien", ossia le

versioni tedesche rispettivamente di *“From souvenir sto souvenirs”* e *“Happy to be on an island in the sun”*: stessa tonalità delle originali con qualche interessante variazione



vocale qua e là, per gli amanti dei piccoli particolari, giusto per impreziosire due brani già famosi in lingua inglese e che rimarranno tali anche dopo la pubblicazione delle versioni tedesche. La successiva languida *“Schon wie mona Lisa”*, non si sa perché, ha toccato il cuore del popolo tedesco al pari di *“Schönes mädchen aus Arcadia”*, e sarà, assieme a questa, inserita in moltissime compilations di vari artisti, a partire dal 1976.

La copertina dell'album “Die nacht und der wein“, del 1976.

Il Lato “B” si apre con *“Ich hab das gluck gesehn”*, canzone bella quanto *“Goodbye my love goodbye”*, anzi somigliantissima a questa e perciò rimasta sconosciuta e sottovalutata. Peraltro ha la stessa linea melodica, identica tonalità e stesso aumento di tono nella seconda parte, uguale impegno vocale da parte di Demis. Insomma due canzoni gemelle in due lingue diverse. Bella e movimentata è la successiva *“Vagabund der liebe”* che, a mio avviso, potrebbe essere ben adattata in una versione country. Torniamo al melodico con la poco conosciuta *“Wenn ich wiederkomm”*, decisamente godibile e anche bello il coro di base che fa da contrappunto. E... nessuna intrusa in inglese? Ma sì, eccola che arriva! Si tratta della penultima canzone del disco: *“Perdoname”*, come per dire... *“caro amico tedesco, perdonami... mi mancava una canzone nella tua lingua e te lo chiedo col titolo di questa...”*. L'album si chiude con una dichiarazione di libertà da parte del greco: *“Ich bin frei”*, frase che avevo imparato a pronunciare quando andai per la prima volta in Germania, se eventualmente mi fossi avventurato in situazioni romantiche... La canzone: dolce ululato iniziale e ritmo sostenuto che parte subito dopo. Voce spinta verso toni alti e gioiosi. Un pezzo cadenzato per chiudere in bellezza.



In queste foto vediamo il cantante esibirsi in due diverse trasmissioni tedesche del 1976. Nella prima interpreta “Schon wie mona Lisa” mentre nell'altra canta “Vagabund der liebe”, tratte entrambe dall'album “Die nacht und der wein“.

Questo disco ricalca quanto ho detto a proposito del precedente *“Auf wiederseh'n”*: belle canzoni, da sempre sottovalutate, alcune rimaste sotto una coltre d'oblio spessissima. Sarà che il tedesco è una lingua musicale solo per i tedeschi? Boh! Fatto sta che Demis ha avuto l'acume di “spezzare” la durezza innegabile di questa lingua (peraltro imparata a dovere per l'occasione) con qualche brano classico e conosciuto del suo repertorio. La “vena” tedesca, però, non si esaurisce con questo disco: Demis, caparbio, e più di lui la Philips, sforneranno un nuovo album alla fine del 1976: *“Kyrila, insel der träume”*, ma di questo parleremo in seguito.